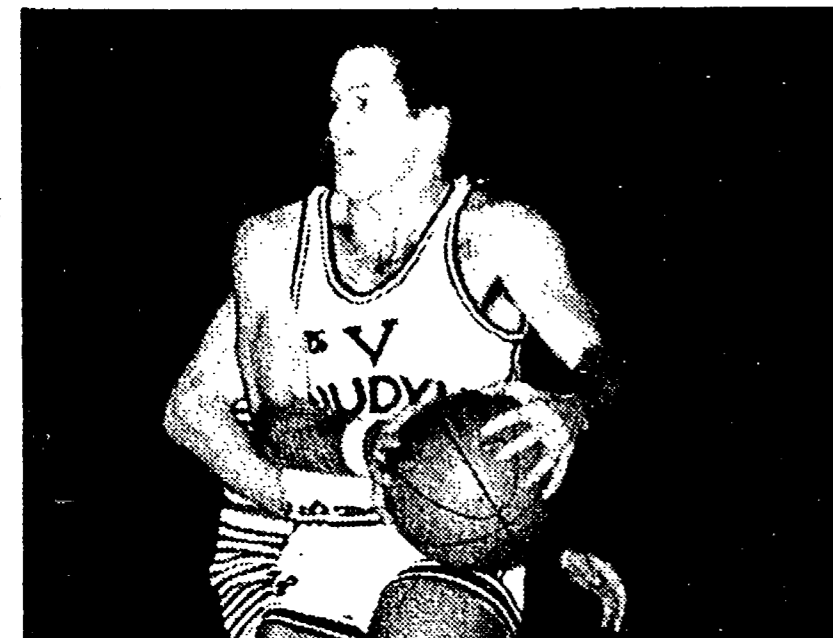


Battuti per soli 7 punti i triestini della Hurlingham

Dopo due batoste la Sinudyne riesce a vincere sul suo campo

Una partita tutt'altro che bella - L'assenza di Barnes: rifiutando di viaggiare col resto della squadra, si è presentato solo mezz'ora prima della partita e Lombardi lo ha lasciato fuori



Il play-maker Cagliaris in azione.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Risultati della quinta giornata del campionato maschile di serie «A» di basket.
 A/1: I e B - Banco Roma 98-87; Billy - Antonini 86-63; Grimaldi-Squibb 94-90; Pintinox-Ferrarelle 78-75; Scavolini-Recoaro 101-86; Sinudyne-Hurlingham 85-78; Varese-Tal Gineung 97-68.
 A/2: Carrera-Magnadyne 102-82; Superga - Eldorado 89-88; Honky Jeans-Sacramora 78-74; Latte Matese-Mecap 83-77; Libertri-Acqua Fabia 82-70; Etzladist-Rodrigo 108-87; Tropic-Stern 88-81.
 Classifiche:
 A/1: Varese, Pintinox punti 10; Billy e Grimaldi 8; Scavolini 6; Hurlingham, Antonini, Squibb, Sinudyne e I e B 4; Banco Roma, Tal Gineung, Recoaro e Ferrarelle 2.
 A/2: Carrera e Brindisi punti 10; Superga e Latte Matese 8; Eldorado e Honky Jeans 6; Aqua Fabia, Sacramora, Tropic e Libertri 4; Rodrigo, Mecap e Magnadyne 2; Stern 0.
 Prossimo turno (mercoledì 22 ottobre, ore 21):
 A/1: Billy-Banco Roma; Varese-I e B; Recoaro-Ferrarelle; Grimaldi-Tal Gineung; Hurlingham-Pintinox; Sinudyne-Scavolini; Squibb-Antonini.
 A/2: Aqua Fabia-Stern; Honky Jeans-Latte Matese; Magnadyne-Sacramora; Mecap-Carrera; Brindisi-Liberti; Rodrigo-Eldorado; Superga-Tropic.

SINUDYNE: Cagliaris 15; Valenti 4; Cantamesani; Martini; Villalta 24; Marquinho 30; Generali; McMillian 8; Bonamico 4; Porto.
HURLINGHAM: Ritossa 32; Tonut 4; Scolini 6; Ciuch; Meneghel 1; Minà 14; Iacuzzo; Laurel 21; Pecchi; Proda.
ARBITRI: Solenghi e spotti di Milano.
 Della nostra redazione
BOLOGNA — La Sinudyne ha rotto il ghiaccio: è finalmente riuscita a vincere sul suo terreno dopo due belle batoste casalinghe. A fare le spese della riscossa dei campioni d'Italia sono stati i triestini della Hurlingham che hanno ceduto per soli 7 punti. Due cose vanno dette subito: non è stata una bella partita (tutt'altro) e i bolognesi hanno confermato di non essere partiti con il piede giusto. Manca il bel «collettivo» delle passate stagioni; il gioco si frammenta, si spezzetta e ci si affida spesso e volentieri agli spunti personali di questo o quel giocatore a seconda dei casi. Ieri è stata la volta del brasiliano, Marquinho che è apparso a suo agio e su di giri. Contraltare di colore McMillian che ha centrato il panier avver-

sario solo dopo pochi minuti che la ripresa era iniziata. Una Sinudyne, insomma, che lascia ancora parecchie perplessità. Se poi si pensa che la squadra allenata da «Dodo» Lombardi ha giocato senza il fuoriclasse Barnes e che lo scarto finale è stato di una manciata di punti si riporta un dato di più che conferma la non buona vena dei virtusini.
 L'assenza di Barnes ha costituito prima della partita un piccolo «giallo». Mancava infatti una mezzoretta all'inizio della partita e l'americano non si era ancora fatto vedere al Palasport bolognese. Barnes, come gli capita di fare abbastanza di frequente, aveva deciso di raggiungere il capoluogo emiliano per proprio conto. E una volta che Lombardi l'ha avuto davanti gli ha detto chiaro e tondo che non era nemmeno il caso di spogliasse perché così non si fa. Anche se si è un campione. Una scelta coraggiosa — quella di Lombardi — ma che rispecchia in fin dei conti il carattere, il temperamento di quel prestigioso atleta che per lungo tempo, negli anni 60, fu uno dei portabandiera della gloriosa Virtus.
 Una scelta che avrebbe certamente dato un segno diverso alla partita di ieri pomerig-

Anche Pianelli in Cassa integrazione?

Eclissi di stelle sabato, in Lombardia. Una sull'altra sono cadute tutte, come nella notte di San Lorenzo, e non c'è rimasto che nuvole, freddo, pioggia. Pioggia, freddo, nuvole che hanno costretto alla resa Baronchelli, dopo che la diserzione aveva già tolto di mezzo Hinault e Zoetemelk, Moser e Saronni. Se per avventura Don Abbondio avesse riproposto, sull'altro ramo del lago di Como, la domanda canonica: «Carneade, chi era costui?», l'eco gli avrebbe risposto: «De Wolf... Chinet... chi sono costoro?».
 Intanto, almeno per un giorno, sono stati più bravi di Moser e Hinault, di Saronni e Baronchelli. E questo è un dato oggettivo: han-

il giorno dopo

no fatto e sono arrivati dove quelli non ce l'hanno più fatta, su uno dei traguardi più prestigiosi del mondo. La bellezza del ciclismo sta tutta qui, che per arrivare prima del secondo bisogna veramente avere più «birra» di lui. Non solo: si possono mettere in piedi tutte le combines che si vogliono ma al traguardo bisogna arrivare. E se il traguardo è quello del Giro di Lombardia, nelle condizioni di sabato, si ha un bel dire, bravo davvero chi ci arriva. E se poi la vittoria è una rivincita del diseredato o l'eclisse delle stelle, tanto meglio, se si esce una volta tanto dalla mitologia indotta e guidata e si entra nella storia, in una storia piccola ma esemplare dove anche gli umili possono salire sul podio del po-

nel bosco. Neppure la mediocrità dell'arbitro Mattel riusciva a risvegliarla.

Accanto a me il Ciellini dava voti per la pagella. Generoso. Nasceva comunque una proposta per Bearzot: e se provasse un tandem Marini-Pecchi a centrocampo? Però Bearzot gioca per un'altra squadra.
 La radio dà notizia del 4-0 di Napoli. È il secondo che si becca la Roma in poco tempo. Anche i napoletani drogati? Quindi il Toro sconfitto in casa nel giorno in cui Gigi Radice, con gli scarti granata, raggiunge il massimo punteggio in questo campionato. Come la mettiamo cavalier Pianelli? Perché non lo mettiamo in Cassa Integrazione pure lui? Per denari non soffre. Farà meno danno. Però è lui che comanda. È il padrone. Pazienza. Aspettiamo con pazienza. No pasaran.
 Folco Portinari

Quindici Paesi rappresentati a Venezia agli «internazionali» di tennis-tavolo

ROMA — Venezia ospiterà gli ottavi «Internazionali» di tennis-tavolo, che si svolgeranno al Palazzetto Arsenale dal 30 ottobre al 2 novembre con un intermezzo amichevole fra le rappresentative d'Italia e di Cina. L'importante manifestazione, patrocinata dal Comune di Venezia, è stata presentata l'altro ieri, nel corso di un simpatico incontro al Gruppo Romano dei Giornalisti Sportivi, dal presidente della Fi.Te.T., Vito Penna e dall'assessore allo Sport e al Turismo del Comune di Venezia, compagno Maurizio Cecconi.
 Penna ha illustrato gli aspetti tecnici della manifestazione: formula Davis per il torneo a squadre, gare individuali maschili e femminili, partecipazione di 15 Paesi di 4 continenti fra i quali l'Ungheria campione del mondo maschile e la Cina campione mondiale femminile e poi l'URSS, gli USA, il Giappone, l'Egitto, la Svizzera, l'Austria, la Grecia, la Spagna, Israele, la Danimarca, il Lussemburgo, la Jugoslavia e naturalmente gli azzurri che schiereranno tre formazioni (Nazionale A, Giovani e Ragazzi) in campo maschile e due in campo femminile. Fra i «moschettieri» a fianco di Bisi e Costantini rientrerà il vice campione del mondo universitario Bosi.
 L'assessore Cecconi ha illustrato l'interesse del Comune di Venezia per lo sport sia di

La Comaneci ieri a Novara

Assolo di Nadia e le azzurre stanno a guardare

Il confronto appannaggio delle romene



Del nostro inviato
 NOVARA — Al suono di varie melodie rese stridule da un cattivo altoparlante, Nadia Comaneci, 15 medaglie d'oro in una intensa e splendida carriera, ha danzato e recitato. Si è limitata, nell'esercizio conclusivo di Italia-Romania, il corpo libero, a una esibizione limpida addolcita dall'armonia. Ma il meglio Nadia l'aveva raccontato sulla trave di equilibrio dove i giudici non hanno avuto il coraggio di decretare la perfezione. Nadia Comaneci ha illuminato se stessa, le compagne e le avversarie.
 Tra le romene, vestite di bianco, e le nostre, in azzurro non c'è stata partita. Né poteva essercene. Il match, vinto largamente dalle ospiti, aveva solo il compito di fare e proporre opera di promozione a favore della ginnastica. E questo compito l'ha svolto egregiamente. La ventenne Laura Bortolaso ha tentato di opporsi alla grandezza delle avversarie con una concentrazione intensa. E ha fatto il quarto posto. Può esser contenta di sé.
 La Romania ha vinto il confronto con 10,65 punti di vantaggio sulla nostra giovane formazione (193,85 a 183,20). E ha vinto senza fatica. Nadia Comaneci ha vinto tutto. Ha vinto la gara assoluta — e cioè la somma dei quattro esercizi — e ha vinto anche le quattro prove individuali: volteggio, parallele asimmetriche, trave, corpo libero. Si era scritto e detto che la ragazza non era in buone condizioni di forma. In realtà

attorno a Nadia stanno fiorendo le più incredibili storie. Anche che sia nauseata di ginnastica e che ormai lo faccia solo in chiave di mascherato professionismo.
 Questi i punteggi parziali della splendida atleta: 9,80 al volteggio; 9,90 alle parallele; 9,95 alla trave; 9,90 al corpo libero. Se ha commesso errori è stato solo perché lo stimolo era esiguo.
 Il Palazzetto dello Sport era stracolmo. C'era da rammaricarsi che fosse così piccolo. Laura Bortolaso nel volteggio è stata vicina alle romene, con solo un lieve fremito nel tocco a terra. Emilia Eberle, una «reterana» tra le romene, è parsa una gazzella nella rincorsa e una colomba nel volo. La piccolissima Elena Ghiselli ha recitato un eccellente corpo libero ed è stata curiosamente punita da un punteggio che ha sollevato salve di fischi.
 Ancora Nadia. Si è mossa agile e leggera. Ma agilità in una disciplina come la ginnastica, che non è solo armonia, significa muscoli di ferro. E Nadia, già leggenda, è agile come uno scoiattolo e dura come il diamante.
 Sul piazzale del Palazzetto c'erano auto targate NO, CO, BG, MI, PV, TO. Il richiamo di Nadia, della squadra campione del mondo e di una disciplina sportiva che è balletto, filosofia, grazia e forza ha funzionato perfettamente.
 Si è vista Lavinia Agache. Ha 12 anni e dicono che sia l'eredità già designata della grande Nadia. Ha giocato sui legni delle parallele come una libellula. Ecaterina Szabo, un

anno più di Lavinia, è così piccola da vincere perfino la forza di gravità. Dumitrita Turner, sedici anni, il gioco alle parallele lo ha cominciato così: rincorsa, doppio giro su se stessa e lieve scivolata sul legno basso che le è servito da trampolino per agguantare quello alto. Uno splendore.
 Le nostre? La piccola Isabella Lombardi era colma di emozione. È ruzzolata due volte alla trave ma ha guadagnato esperienze senza prezzo. Di Laura Bortolaso si è detto. Ornella Petrello è stata bravissima sulla trave, Cristina Brambati alle parallele. Alle bambine si chiedeva di non pretendere di vincere. Ma di guardare e così han fatto.
 Questa la classifica finale individuale: 1. NADIA COMANECI p. 39,55; 2. Cristina Grigoras (Romania) p. 38,95; 3. Emilia Eberle (Romania) p. 38,80; 4. Laura Bortolaso (Italia) p. 38,70; 5. Dumitrita Turner (Romania) 38,15; 6. Ecaterina Szabo (Romania) 37,90; 7. Lavinia Agache (Romania) 37,60; 8. Ornella Petrello (Italia) 37,15; 9. Dania Ungureanu (Romania) 36,85; 10. Michela Fitto (Italia) 35,85; 11. a pari merito Cristina Brambati (Italia) ed Elena Ghiselli (Italia) 35,45; 13. Maria Cristina Cornaviera (Italia) 35,30; 14. Isella Lombardi (Italia) 34,30.
 L'organizzazione? Così così.
 Remo Musumeci
 Nella foto accanto al titolo: Nadia Comaneci, splendida dominatrice a Novara.

Galoppo: sbuca Dentz a sorpresa nel premio «Volta» a San Siro

MILANO — Sembrava dovesse risolversi in un match tra Hitchcock e Stifelius il Premio Volta — clou del programma di galoppo a San Siro — e invece a ridere bene alla fine del miglio è stato il terzo incomodo Dentz. Questo bel puledro della razza di Vedano era quotato a tre contro uno sulle lavagne dei bookmakers, mentre i due più attesi rivali erano indicati rispettivamente a uno e mezzo e uno e tre quarti. Quote più alte per Flight Prince, Guest Day e Charlo Mio che completavano il campo dei concorrenti.
 Al via Hitchcock assumeva il comando davanti a Guest

Day, Dentz, Charlo Mio, Stifelius e Flight Prince. Hitchcock era poi superato da Guest Day ma riprendeva il posto di leader poco prima di imboccare la curva. Qui nella scia del puledro della scuderia Viorel, Dentz raggiungeva Guest Day mentre anche Stifelius migliorava di posizione. In retta d'arrivo Hitchcock veniva attaccato da Dentz.
 Sbucava Dentz alle tribune e si involava verso il traguardo per vincere con due lunghezze e mezzo di vantaggio su Hitchcock. Terzo, a due lunghezze, Stifelius davanti a Charlo Mio. Il vincitore ha coperto il percorso di 1600 metri in 1'48"5 in terreno pesante. Inaspettata sconfitta di Red Rocket nel Premio W.W.F. Il favoritissimo è stato piegato al traguardo da Calvador, montato con molta energia da Gianfranco Detto-

ri.
Leadi batte Borg al torneo di Basilea
 BASILEA — Ivan Leadi ha vinto il torneo internazionale di tennis al coperto di Basilea battendo in finale lo svedese Bjorn Borg. Il coccoloso si è affermato in cinque set con il punteggio di 6/3, 6/2, 5/7, 8/6, 6/4.

